

FORBES
FOCUS

T A X V I E W

Se il fisco mette il turbo alla startup

DI ALDO BISIOLI (*)

Sono passati più di cinque anni dal lancio della politica nazionale per le startup innovative, che ha generato un ecosistema popolato da più di sette mila imprese (mille nel solo comune di Milano).

Innovazione che già si manifesta nella possibilità di costituirle online, comodamente seduti davanti al computer e gratis, anziché recandosi da un notaio e a pagamento (nel solo marzo 2018 sono state create in questo modo ben 108 nuove startup). A testimoniare poi la loro propensione all'investimento basti considerare la percentuale di immobilizzazioni immateriali (i cosiddetti *intangibles*) rispetto al patrimonio netto: oltre cinque volte superiore al valore medio delle società di capitali italiane.

Al centro della politica fiscale domestica si trova da tempo la promozione dell'attività di ricerca e sviluppo, da cui traggono origine, per l'appunto, i predetti *intangibles*: oggi tutte le imprese italiane (comprese le startup innovative) hanno di fronte a sé un ventaglio di strumenti di incentivazione volti a valorizzare – e mantenere localizzato in Italia – il patrimonio legato all'innovazione.

Si pensi a software, brevetti, know-how, che, a determinate condizioni, consentono di pagare solo metà delle tasse dovute sui redditi prodotti da tali beni (Patent Box), o all'attività di ricerca e sviluppo, che fa conseguire un credito d'imposta del 50%. O, ancora, all'industria 4.0, o *smart factory*, dove i beni tecnologicamente avanzati godono di iperammortamenti (si investe 100 e si deduce 250 dal reddito d'impresa).

Le startup innovative godono poi di ulteriori agevolazioni fiscali, rivolte sia alle aziende, che agli investitori che scommettono sul loro successo. A certe condizioni: è innanzitutto richiesto che la *mission* dell'azienda consista, almeno in prevalenza, nello sviluppo, produzione e commercializzazione di prodotti e servizi innovativi ad alto contenuto tecnologico. Occorre poi che tali aziende - il cui fatturato non deve superare i 5 milioni - dimostrino un'effettiva propensione alla ricerca e sviluppo, misurabile attraverso specifici parametri (incidenza di R&D sul fatturato, titolarità di brevetti o software, impiego di risorse altamente qualificate), che comporta anche l'obbligo di reinvestire gli utili realizzati. In presenza di tali condizioni la startup innovativa beneficia della disapplicazione della disciplina delle società di comodo (quelle che pagano imposte anche se sono in perdita), della possibilità di inserire piani di *stock option*, detassati ai fini fiscali e contributivi, nelle politiche di retribuzione di amministratori,



Albo Bisioli

“I settori più promettenti nel nostro Paese? Sono svariati, ma certamente un ruolo chiave spetta al fintech con il suo alto potenziale di modernizzazione. Pensiamo al mondo dei pagamenti”

dipendenti e collaboratori, nonché dell'esonero da imposta di bollo e diritti camerati.

Si aggiungono poi i vantaggi per chi investe in startup innovative: detrazione fiscale pari al 30% di quanto investito in una o più startup (con un massimo di investimento annuo di un milione di euro per le persone fisiche e di 1,8 milioni per le società, con obbligo di mantenere l'investimento per almeno tre anni).

E se la startup, come si spera, cresce in fretta, superando i 5 milioni di fatturato? Semplice: si entra a far parte delle pmi innovative, beneficiando di agevolazioni sostanzialmente analoghe a quelle sopra indicate. Con una differenza: i benefici per le startup innovative durano cinque anni, quelli per le pmi innovative durano per tutto il tempo di mantenimento dei requisiti di legge (3% del fatturato destinato a ricerca e sviluppo, forza lavoro particolarmente qualificata, proprietà, deposito o licenza di brevetti o software registrato alla Siae).

Quali i settori più promettenti nel nostro Paese?

Svariati, ma certamente uno dei principali è il fintech, con il suo alto potenziale di modernizzazione, tra l'altro, dell'area dei pagamenti.

(*) *Partner dello Studio Legale e Tributario Bisozzi Nobili*